LE FINALI DEL TORNEO CALCISTICO

Torino e Internazionale passano di successo in successo

GLI AMARANTO CEDONO NEL SECONDO TEMPO

Juventus - Livorno 5-1

Torino, 13.

La classe dei vari Sentimenti IV, Rava, De Petrini, Locatelli, Borel, Piola, ha offuscato quella, non disprezzabile, degli amaranto. Silingardi si è battuto coraggiosamente ed ha avuto modo di mostrare così il suo valore, come generalmente accade in questi casi: infatti, nelle squadre sgominate rifulge sempre la classe del portiere, quando questi, naturalmente, ha delle buone qualità. E Silingardi queste qualità, le ha.

Il Livorno, specialmente nel primo tempo, non ha giuocato male, tutt'altro. Ha saputo reggere abbastanza, come sta a dimostrare il risultato di 1-1, più che equo; anzi più di una volta è partito all'attacco, si è mostrato insidioso, ma è noto che le buone intenzioni non contano se non sono accompagnate da quelle cose concrete che si chiamano goals. Ma di goals il Livorno, fattone uno poco dopo l'inizio non ne ha visti più, cioè ne ha visti alle spalle dei buon Silingardi, che ogni volta non potè, va reprimere un gesto di disappunto.

La partita, in ogni modo è stata abbastanza interessante, perchè, ripetiamo, il Livorno ha avuto dei momenti pericolosi, specialmente nel primo tempo, che non è riuscito a ripetere nel secondo, forse perchè sprossato o perchè demoralizzato dalla pioggia dei goals che cominciava a subire. Il terreno, piuttosto pesante, deve aver avuto il suo effetto sugli amaranto i quali, certo, non si trovavano a loro agio, come invece sembrava si trovassero le zebre bianco-nere.

Alle 16,30 l'arbitro Cattani ha dato il via e, dopo una veloce scorribanda bianconera in area livornese, questi hanno per pochi minuti, tenuto in pugno le redini del giuoco. Azioni su azioni sono state imbastite dagli attaccanti amaranto, tanto che il pubblico ha cominciato a sentire un certo senso d'inquietudine, che è aumentato quando, all'8.o, è avvenuto il goal di Raccis. E' stato un attimo: Piana, a conclusione di una azione imbastita con Stua e Raccis, ha indirizzato verso la rete avversaria un forte tiro, che Sentimenti IV è riuscito a parare, ma non a trattenere; Raccis è scattato in avanti e, piombato sul pallone, lo ha messo in rete con un bel tiro raso terra.

Gli atleti bianco-neri, come se niente fosse accaduto, sono partiti immediatamente al contrattacco, e al 31' sono riusciti a segnare quasi nella stessa maniera con la quale aveva segnato il Livorno. A seguito di una bella azione Sentimenti III-Piola-Conti, questi allunga a Cossia, che a volo sparava verso la rete; Silingardi para, ma anche a lui sfugge il pallone di mano, che torna in gioco. Ne approfitta Sentimenti III, che da pochi passi raccoglie e pareggia.

La partita prosegue con accanimento da ambo le parti; ma numerose azioni non riescono ad alterare il punteggio in questo primo tempo.

Il Livorno inizia la ripresa con slancio, ma dopo pochi minuti dà segni di stanchezza e comincia a calar di tono, tanto che la squadra bianco-nera riprende in breve il sopravvento. Così al 6' cominciano i guai per gli amaranto: Conti, con un'azione personalissima, si avvia tutto solo verso la porta livornese, superati i terzini, si trova di fronte a Silingardi, il quale tenta di uscire, ma l'attaccante juventino lo previene, scarta, ed entra in porta con la sfera di cuoio, portando così a due le reti per la propria squadra.

Il Livorno accusa il colpo, e questo è il prodromo della sconfitta: non reagisce, ed effettivamente non ne sarebbe in grado. Così al 18' altra azione, altro goal per gli zebrati. Depetrini allunga a Piola, questi a Borel che, da una ventina di metri, tira in porta a segno, malgrado il disperato tentativo di Silingardi, che si è gettato in tuffo. Dopo questo terzo goal il Livorno si scuote e parte ai contrattacco, ma solamente per pochi istanti, durante i quali si ammirano alcuni bei tiri di Raccis, Piana e Stua, che sono stati i migliori all'attacco degli ospiti. Poi la partita viene nuovamente presa in pugno dai padroni di casa, che al 25' si fanno un dovere di segnare nuovamente. Questa volta il merito è di Rava, che da pochi metri dal limite dell'area di rigore batte una punizione; il tiro, fortissimo, si insacca in rete, fra la sorpresa generale, mentre Silingardi tenta invano la parata. Quattro a uno.

La partita è ormai più che decisa e il punteggio appare definitivo; ma di questo parere non è Coscia, il quale infila a mezza altezza la rete livornese con un forte tiro sparato da una diecina di metri, a conclusione di una bella azione Borel, Sentimenti III, Piola, Coscia — - — —

Ora è veramente finita; benchè manchino ancora dieci minuti al termine, il pubblico comincia a sfollare così quando l'arbitro Cattani dà i due colpi di fischietto, le gradinate e le tribune sono quasi del tutto sgombre.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Juventus: *Sentimenti IV; Varglien II, Rava; Depetrini, Parola, Locatelli; Sentimenti III, Borel, Piola, Coscia Conti.*

Livorno: *Silingardi; Soldani, Lovagnini: Franzoni, Zidarich, Capacioli, Piana, Stua, Raccis, Picchi, Rossi.*

PAOLO NARDI.

Milan-Roma 2-0

Milano, 13.

Ee non fosse stato per le prodezze di Francalancia, la Roma non si sarebbe salvata da una durissima sconfitta. Il primo tempo è stato caratterizzato la costante assedio dell'area dei giallo-rossi, mentre i terzini romani intervenivano con precisione e il portiere si prodigava con valore veramente eccellente meritandosi la simpatia e gli applausi dei 15 mila spettatori. La cronaca è tutto un susseguirsi di tiri e di azioni milaniste, nella cui prima linea emergono le due mezze ali Antonini e Annovazzi, il quale ultimo al 22' entra di esattezza su un abile passaggio di Puricelli e segna quasi dal limite dell'area con un tiro secco e radente.

Nella ripresa la Roma contrattacca e il gioco del Milan cala di tono. Al 7' Brunella salva sulla linea un sicuro goal di Puricelli a portiere già battuto. Al 9', su punizione battuta da Dagnanti, Pantò manca l'entrata di testa e sciupa ancora una favorevole occasione per pareggiare. Al 16' azione impeccabile dei milanisti fra Bonomi, Gimona e Antonini, che lanciò Puricelli. Il centro attacco preferisce allungare indietro, ove Annovazzi, dal limite dell'area, realizza con un forte tiro. Il gioco è ora equilibrato, ma i romani sono slegati e disordinati. Al 24 Amadei, da pochi passi, tira addosso al portiere milanista. L'incontro prosegue poi fino alla fine senza suscitare interesse.

Arbitro Silvano di Torino.

Internazionale-Bari 2-1

Bari, 13.

Partita sfortunata della squadra barese che avrebbe meritato il pareggio. Passato in vantaggio al 10' del primo tempo con una rete di Capocasale, il Bari si vedeva privato dopo pochi minuti di Carlini, che doveva essere spostato all'ala destra praticamente nulla. L'Internazionale ne approfittava, e nella ripresa raggiungeva il pareggio, e subito dopo coglieva la rete della vittoria, con un punto che a molti è apparso viziato di fuori gioco.

Al 10' del primo tempo Capocasale sferrava un fortissimo tiro; il portiere milanese non riusciva a trattenere la palla, che varcava nettamente la linea della porta ed era subito respinta in gioco. L'arbitro concedeva il goal. Sei minuti dopo Carlini si infortunava e, dopo essere rimasto un quarto d'ora fuori campo, rientrava spostandosi all'ala, ma in condizioni fisiche assai minorate. Nella ripresa, al 18', Muci realizzava il pareggio per l'Internazionale ed al 35' Panzo otteneva il goal della vittoria su centro di Candiani.

25.000 spettatori hanno assistito all'incontro.

I risultati

FINALI SERIE A

Internazionale-* Bari 2-1.
Torino-* Napoli 2-0.
* Milan-Roma 2-0.
* Juventus-Livorno 5-1.

TORNEO POST-CAMPIONATO

* Pisa-Pontedera 3-1.
* Viareggio-Lucchese 2-1.
* Prato-Pistoiese 2-2.
* Empoli-Fiorentina 2-1.
* Siena-Terni 3-0.
* Foligno-Perugia 2-2.

Le classifiche

FINALI SERIE A

	G.	Partite V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.ti
Torino	3	3	0	0	12	0	6
Internazionale	3	3	0	0	9	3	6
Juventus	3	2	0	1	11	3	4
Napoli	3	1	1	1	3	4	3
Milan	3	1	0	2	2	4	2
Livorno	3	0	1	2	4	12	1
Bari	3	0	1	2	4	10	1
Roma	3	0	1	2	1	10	1

TORNEO POST-CAMPIONATO

Girone A							
Pisa	1	1	0	0	3	1	2
Viareggio	1	1	0	0	2	1	2
Lucchese	1	0	0	1	1	2	0
Pontedera	1	0	0	1	1	3	0
Girone B							
Empoli	1	1	0	0	2	1	2
Prato	1	0	1	0	2	2	1
Pistoiese	1	0	1	0	2	2	1
Fiorentina	1	0	0	1	1	2	0
Girone C							
Siena	1	1	0	0	3	1	2
Perugia	1	0	1	0	2	2	1
Foligno	1	0	1	0	2	2	1
Terni	1	0	0	1	0	3	0

Torino-Napoli 2-0

Napoli, 13.

Il Torino ha ottenuto al Vomero la terza vittoria nelle finali del campionato, battendo il Napoli per 2-0, ma la squadra napoletana avrebbe meritato sorte migliore, non foss'altro per la volontà sfoggiata nel secondo tempo, quando ha tentato in ogni modo di rimontare lo svantaggio delle due reti subite nel primo tempo.

Il Torino realizzava al 23' con Gabetto, che tirava al volo da fuori area, riprendendo una respinta di Pretto, ed al 29' ancora con Gabetto, dopo un triangolo con Ferraris II-Mazzola.

Al 40' il Napoli riusciva a segnare a sua volta per merito di Busani, che sfruttava un passaggio di Lustha, ma l'arbitro Galeati annullava la rete per fuori gioco. Nella ripresa continui insistenti attacchi del Napoli, che peraltro non riusciva a scardinare la ferrea difesa torinese.

Spettatori: 18.000 circa.

PALLA A VOLO

Il torneo per la Coppa A.S.S.I.

Un successo lusinghiero ha ottenendo il torneo di palla a volo organizzato in modo encomiabile dall'A.S.S.I. Sette squadre hanno partecipato alle gare, e di queste l'A. S.S.I. e l'U. S. Sestese prevalgono nettamente sulle altre composte di promettenti ma ancor giovani elementi. La finale del torneo si avrà domenica 19, sempre sul campo dell'A.S.S.I.

Ecco i risultati della prima giornata: A.S.S.I. batte Quintole 30-21; U. S. Sestere «A» batte A.S.S.I. «B» 30-4; R. Ginori batte U. S. Sestese «B» 37-27; Quintole batte F.I.L.A. U. S. Sestese «A» batte A.S.S.I. «B» 30-19; U. S. Sestese «A» batte U. S. Sestese «B» 30-6; Quintole batte A. S.S.I. «B» 30-3; A.S.S.I. «A» batte U. S. Sestese «A» 30-24; F.I.L.A. batte U. S. Sestese «B» 30-10; Quintole batte R. Ginori 30-18; F.I.L.A. batte R. Ginori 30-15.

Sport in breve

MILANO — La Federazione motociclistica italiana è stata ufficialmente invitata al prossimo congresso internazionale del motociclismo, che avrà luogo a Ginevra nelle giornate dell'11 12 giugno.

Gli incontri post campionato

Pisa-Pontedera 3-1

Pisa, 13.

Il torneo nazionale post-campionato fra le squadre di serie C ha avuto inizio sul campo dell'arena Garibaldi con l'incontro delle due antagoniste della provincia pisana. Pisa e Pontedera avevano da regolare un recente conto che pesava ai nero-azzurri. Un mese fa, sullo stesso campo, i pontederesi erano imbattuti. Il nulla di fatto nella partita del 7 aprile non era poi immeritato per gli undici granata. Tutto fu regolare, anche se l'incontro non fu di gradimento della massa sportiva, come del resto accade ogni volta che la squadra locale non dà ai suoi sostenitori la soddisfazione della vittoria.

In questo torneo gli undici atleti pisani sono impegnati a fondo moralmente e nella prima partita casalinga hanno riscattato in parte la loro colpa e l'addebito che si attribuiva ai pisani. La squadra ha giocato mettendo in vetrina tutte le sue possibilità. Malerbi ha giocato onestamente come sempre. Il punto segnato su rigore non è certamente a lui imputabile. Dei due terzini, Lorenzetti, che ha sostituito Del Pecchia, ha ben rimpiazzato l'assente; Silvestri ha coadiuvato il compagno, anche se ha fallito in pieno un pallone senza essere ostacolato, ma nel corso della partita si è ripreso. La mediana, che fa perno su Filippelli, ha dato il suo apporto alla vittoria, con De Martinis efficiente e puntiglioso nei duelli con gli avversari, e Molecchi. Nella linea di attacco si sono imposti all'attenzione nell'ordine Grillone, Loni, Logli, Taccola e Franceschi.

Gli ospiti: particolare attenzione era rivolta al portiere Bimbi, che ha notoriamente richiamato l'attenzione di alcuni esperti del nord. Diciamo con tutta franchezza che nel primo tempo non abbiamo visto in questo giovane atleta nulla di trascendentale, anzi le due prime reti segnate hanno colto Bimbi completamente spiazzato. La sua immobilità per la terza rete segnata non la discutiamo; però è bastato un eccezionale tiro di Taccola al 23' della ripresa per avere una precisa percezione delle doti di questo portiere. La classica parata ci ha mostrato le possibilità di lui.

I terzini granata sono stati falliosi, specie Rigotti, che ha virgolato più volte. La mediana nel primo tempo è stata lungamente inferiore a quella dei nero-azzurri. Nella ripresa ha guadagnato quota, ma non riesce a lanciare le ali onde fare un gioco largo. Gli avanti si sono battuti, ma non sono realizzatori in area di rigore.

La cronaca registra quattro angoli contro il Pisa, due contro il Pontedera.

Al 32' si ha l'azione che ha fruttato il primo punto ai pisani. Un'azione veloce, con rapidi passaggi fra giocatori nero-azzurri: il pallone perviene a Lorenzetti, che dal limite della linea di fondo crossa a fil di palo. Il portiere è colto completamente spiazzato. La palla giunge a Grillone, che di testa mette in rete. Tre minuti dopo l'azione del secondo punto. Grillone, tallonato da due avversari, riesce a centrare di precisione dove Loni è bene appostato e non ha difficoltà a mettere in rete, senza che il portiere possa intervenire. Al 38' una rete di Logli è annullata per fuori gioco.

Al 17' della ripresa rigore contro il Pisa. Severgnini fugge in area di rigore pisana riuscendo a superare i terzini ed è atterrato con uno sgambetto. La massima punizione è sanzionata. Rigotti tira debolmente, ma con precisione. Malerbi non accenna la parata. Al 20' terzo punto del Pisa su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore. Tira Silvestri, che passa a Taccola, il quale saetta in rete. Alcune azioni dei pontederesi che mettono in serio pericolo la rete nero-azzurra, specialmente al 37' con tiro di Magnani, che colpisce la traversa; quindi l'arbitro fischia la fine.

Il Pontedera lamentava l'assenza di alcuni titolari.

PONTEDERA: Bimbi I; Orazzini, Rigotti; Antoni, Beretta, Gronchi; Severgnini, Tosi, Rossetti, Magnani, Lazzeroni.

PISA: Malerbi; Lorenzetti, Silvestri; Molecchi, Filippelli, De Martinis; Grillone, Taccola, Logli, Franceschi, Loni.

UNA BRUTTA PARTITA

Prato-Pistoiese 2-2

Prato, 13.

Brutta partita quella del torneo post-campionato che ha avuto luogo allo stadio del Prato e che ha visto questo opposto agli arancioni della Pistoiese. La squadra bianco-azzurra, condotto un brillantissimo campionato tanto da classificarsi al primo posto e guadagnarsi così la promozione nella Serie B, si è presentata a questo torneo con alcuni atleti stanchi o fuori forma e, per giunta, era costretta a lamentare l'assenza di Angelini e Caramelli. Assenze notevoli queste, specialmente quella di Angelini, e che si è cercato di tamponare con l'inclusione di Toso al centro avanti e Grilli all'estrema destra. Dobbiamo dire che l'esperimento non ha dato i frutti sperati, perchè i due giocatori, fuori dei loro ruoli abituali, non hanno dato alcun giovamento alla squadra, la quale è venuta a trovarsi priva o quasi della loro cooperazione.

Vi è stato anche un arbitraggio quanto mai infelice, che ha contribuito a innervosire atleti e pubblico con una serie di decisioni errate, coronate con la concessione della seconda rete arancione scaturita appunto da un'azione viziata di fuori gioco grosso quanto mai.

La Pistoiese, considerando il valore morale di una affermazione sulla capolista, si è gettata nella lotta profondendo le sue migliori energie e traendo il massimo frutto dalla insufficienza dell'undici locale ed ha puntato decisamente alla vittoria. Però, pur impegnandosi a fondo, nemmeno gli arancioni ci hanno troppo convinti e nel complesso le due squadre si sono lasciate andare a certi ripicchi che sono riprovevoli e che non tornano certamente a favore della causa sportiva.

La partita ha visto un inizio bruciante nei bianco-azzurri, tanto che gli arancioni hanno incassato subito due corners. Ma al 3', su rimando dei difensori pistoiesi, Rossi e Pugi hanno un attimo di incertezza e quando Pugi si decide a entrare in azione, allunga il pallone a Bartolozzi, ma il rinvio è troppo corto e Cecchi, sopraggiunto in velocità, segna tranquillamente a porta vuota.

La sferzata è accusata in pieno dai pratesi che partono di scatto all'assalto; ma Vellutini, Donati, Pesi, Frugoli e Turchi, lottano con energia e tutte le azioni imbastite da Ferrari, Sodini e Chiavacci, naufragano nel nulla. Al 37', su un calcio di punizione, Sodini con un fortissimo tiro ristabilisce le distanze e, dopo un palo di Turchi al 39', se ne registra uno di Toso.

Nella ripresa, al 3', gli arancioni si portano nuovamente in vantaggio. Su un'azione di fuori gioco evidentissimo Cecchi non ha difficoltà a battere Bartolozzi. La risposta pratese è immediata e al 6' i pistoiesi si dirigono in angolo. Vellutini compie delle parate bellissime.

Il Prato sposta ora Grilli al centro avanti, Toso a mediano destro e Cambi all'ala destra, ma anche questo spostamento non dà l'esito sperato. Dopo alcuni tiri infruttuosi di Sodini, Galli e Ferrari, si giunge al 33', quando l'attacco pratese scende minaccioso in area pistoiese. La difesa arancione perde il controllo della palla che finisce sui piedi di Ferrari, il quale con una fucilata da pochi metri non ha difficolta a ristabilire nuovamente la distanza.

Vani poi riescono gli sforzi delle squadre di superarsi a vicenda, giacchè il risultato resta inchiodato sul nulla di fatto. Sono stati tirati tre calci d'angolo contro la Pistoiese, uno contro il Prato.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Prato: Bartolozzi; Rossi, Pugi; Cambi, Pucci, Flebus; Grilli, Sodini, Toso, Chiavacci II, Ferrari.

Pistoiese: Vellutini; Pesi, Donati; Piram, Turchi, Frugoli; Faccenda, Stilli, Cecchi Dugini, Petri.

Arbitro Pera di Firenze.

UN SUCCESSO MERITATO

Empoli - Fiorentina 2-1

Empoli, 13.

L'Empoli ha battuto la Fiorentina, scesa in campo a ranghi completi, fatta eccezione per Griffanti, sostituito dal nuovo acquisto Nascenzi, e quel che più conta ha vinto meritatamente. Anzi, se vogliamo analizzare l'andamento della partita, il punteggio non rispecchia la netta superiorità degli azzurri. Profeti, ad esempio, ha sciupato due occasioni facilissime.

La Fiorentina non è mai stata veramente pericolosa e il goal che Gei ha segnato al 35' del primo tempo, quando l'Empoli conduceva per due a zero, è derivato da un'azione di contropiede, che ha sorpreso la difesa e la mediana azzurre. Altre occasioni di segnare alla Fiorentina non sono capitate, per cui i viola non poseono imprecare alla sfortuna.

Da parte empolese, tutta la squadra ha disputato una partita maiuscola. Meritano particolare citazione Innocenti, Guerrieri e Monti.

S'inizia alle 16,40. L'Empoli parte all'attacco e al 5' Profeti manca la prima facile occasione di segnare da neppure tre metri. Risponde Gritti con un tiro fucilata, da lontano, che va fuori di poco. Al 20' si ha il primo goal empolese. Azione di Profeti e centro di questi, respinto corto da Eliani; riprende Innocenti che rovescia in rete, rendendo vano il tentativo di Nascenzi. Sono trascorsi appena cinque minuti che, Malacarni, sfuggito alla sorveglianza di Avanzolini, fulmina in rete da sette metri. Reazione fiorentina con azioni appoggiate in prevalenza su Morisco, ed al 35' Gei, ottimamente servito da Gritti, riesce a battere Borgioli con tiro preciso.

Nella ripresa si hanno sintomi di nervosismo da parte dei fiorentini e al 10' l'arbitro è costretto a espellere Gritti, reo di avere offeso l'arbitro stesso. Prima della espulsione di Gritti, Salati aveva battuto un calcio di punizione dal limite dell'area che Nascenzi aveva fermato, ma non trattenuto. Profeti, piombato sulla palla, ha messo fuori da due passi. Per tutto il resto la partita non ha più interesse, anche perchè i giocatori viola non sanno fare di meglio che commettere scorrettezze. Alla fine il pubblico ha lungamente applaudito i vincitori.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Fiorentina: Nascenzi; Eliani, Buzzegoli; Rallo, Avanzolini, Magli; Monti, Biagiotti, Gei, Gritti, Morisco.

Empoli: Borgioli; Guerrieri, Leoni; Puccini, Freschi, Del Gronchio; Profeti, Salati, Malacarni, Innocenti, Monti.

Arbitro: Cambi di Livorno.

RENZO MARCHETTI

LA COPPA DELLA PRIMAVERA

Rapid B-Ausonia 2-0

Rapid: Magherini; Baroncelli, Mangini; Azzinelli, Ponzalli, Masini; Tantini, Pini, Cresti, Bacci, Tarducci.

Ausonia: Ignesti; Coselli, Confortini; Badini, Taviani, Martelli; Marchetti, Senittoni, Bartolini, Salaorni, Sbaiuti.

Arbitro: Graziuso.

Nonostante che i verdi dell'Ausonia siano scesi a Peretola con le velleità di vittoria, i giovani del Rapid hanno trovato fiato e volontà per battere i capolista.

I goals sono stati segnati al 18' da Pini con un tiro che ha ingannato Ignesti, il quale era completamente coperto dai due terzini; il secondo è avvenuto al 31' per opera del centro sostegno Ponzalli, che è stato il miglior uomo in campo, coadiuvato dai due laterali. Si deve a loro se il Peretola ha potuto mantenere il vantaggio fino al fischio finale. Ottimo pure Magherini dell'Ausonia. Bene la difesa.

SUGLI IPPODROMI

Traghetto s'aggiudica il Premio Ambrosiano

Milano, 13.

Il Premio Ambrosiano (metri 2000, L. 1.000.000), che imperniava le corse al galoppo all'ippodromo di S. Siro si è risolto con una nuova vittoria della Scuderia Mantova, favoritissima, che ha trionfato con Traghetto, il quale ha dominato il lotto di concorrenti nonostante il forte peso.

Arno è subito in testa, poi Garanghelo e Traghetto lo superano. Quest'ultimo passa ben presto in vantaggio per continuare indisturbato la corsa sino all'arrivo. L'ottimo tempo ottenuto senza che Traghetto fosse impegnato da alcun avversario sta a dimostrare il valore di questo cavallo. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Traghetto (62½ - S. Pacifici); 2.o Arno (51½ - Renzoni); 3.o Garanghelo (49 Rosa); 4.o Fante; 5.o Luca di Leida; lunghezze: 4, 2, 1. Tempo: 2'5"3/5. Totalizzatore: 12, 13, 12, 32 (170).

MILANO — In seguito agli ultimi risultati di Coppa Davis, si sono qualificate per il prossimo torneo le squadre della Svizzera Francia e Cina, le quali hanno rispettivamente eliminato la Spagna, l'Inghilterra e la Danimarca.

IL GIRO CICLISTICO DELLA ROMAGNA

Coppi supera in volata Ortelli

Lugo di Romagna, 13.

Il giro della Romagna è la più singolarmente provinciale delle classiche corse italiane: la più tumultuosa, la più varia, la più modesta; indubbiamente una delle più ricche di tradizione. Siamo partiti alle 8,10, all'abbassarsi della bandierina da parte di Emilio Colombo, un vecchio amico degli sportivi romagnoli. Mancano all'appello, fra i più noti, soltanto Ricci e Bizzi.

La strada è polverosa sino ad Alfonsine (Km. 17), donde finalmente si può respirare. La via invita alle volate, che si susseguono infatti senza interruzioni, pur non incidendo sulla situazione generale. A Savio (Km. 40), Volpi se ne va: non guadagna molto, ma chi ne gode è la media, che oscilla sui 40 chilometri. A Cattolica i gruppetti dei corridori si riuniscono, quasi per prendere fiato in vista delle successive rampe che conducono, attraverso Mercatino, al colle del Titano nella Repubblica di San Marino.

Sin dalle prime svolte abbiamo la sensazione che i corridori intendano darsi battaglia. Bartali è un po' stanco, e ci sembra che le lunghe peregrinazioni di questi ultimi tempi lo abbiano eccessivamente «tirato». Ortelli, invece, è in vena e altrettanto dicasi del minuscolo De Stefanis. Al culmine (Km. 142) Ortelli si aggiudica il vitsoso premio; frattanto la media è scesa a poco più di 35 chilometri orari. De Stefanis è a pochi metri e Coppi a mezzo minuto. A un minuto e mezzo De Martinis, il quale sta compiendo una corsa sorprendente, che trascina nella scia Bartali e Crippa.

Ci gettiamo nella discesa e attendiamo i corridori a Rimini. I primi tre sono già insieme, ma invano aspettiamo Bartali. Qualcuno ci dice che ha rotto la catena e che ha rinunziato alla gara. E' la sola amara delusione della corsa.

Sulla Via Emilia i primi accelerano, mentre Servadei si unisce ai fuggitivi con azione possente. A Forlì la sequenza degli automezzi al seguito si fa impressionante: saranno almeno duecento. Non valgono gli sforzi degli organizzatori: l'indisciplinata coda di macchine non si arrende. Procediamo più che per dati per intuizione.

Al Trebbio (aspra ascesa che in quattro chilametri conduce a quota 575, a meno di 45 chilometri dal traguardo), Ortelli tenta il colpo decisivo: il romagnolo vagheggia il sogno di una grande vittoria. De Stefanis gli si avvischia a ruota e resiste tenacemente. Coppi, di fronte alla poderosa azione del faentino, sembra quasi disunirsi, ma è una impressione passeggera. Al culmine, infatti, il primatista dell'ora è a poche lunghezze dall'antagonista. De Stefani è terzo, a qualche decina di metri.

In discesa si va a capofitto verso Faenza fra un polverone che accieca. A Lugo Ortelli precede Coppi all'ingresso della circolare pista in terra del campo Baracca, mentre De Stefanis, vinto dallo sforzo, cede. Coppi è a trenta metri dal romagnolo, che la folla acclama e incoraggia, ma il vincitore della San Remo gli è presto alle costole e lo supera, battendolo di due macchine.

Poi ecco, o meno di due minuti, Servadei che ha fatto una gara magnifica. Ancora sette minuti prima che giungano gli altri, provatissimi.

Coppi è ancora, ad onta dei dubbi sorti nelle ultime gare, l'alfiere del ciclismo italiano. Ma Ortelli, oggi, non pare temerlo più come all'inizio della stagione.

E Bartali? «C'è da sperare — ci confidava un noto tecnico del ciclismo nostro — che il fiorentino assennatamente non vorrà affaticarsi in vista del Giro d'Italia». A un mese da questo il terzetto dei tre grandi del ciclismo italiano non è ancora scisso: il Giro di Romagna, questa classicissima e dura competizione che non dimenticheremo presto, non ha potuto che acuire una rivalità di cui prevediamo suggestivi e prolungati sviluppi.

PAOLO COSTA

***

Ecco l'ordine di arrivo.

1) Coppi Fausto, di Castellania, su Bianchi», che compie il percorso di Km. 286 in 8.29, alla media di Km. 33,700; 2) Ortelli Vito, di Faenza, su «Benotto», a due macchine; 3) De Stefanis Giovanni, di Torino, su «Bianchi», a 20"; 4) Servadei Glauco, di Forlì, su «Bianchi», a 1'55"; 5) Grippa Salvatore, a 9'30"; 6) Martini Alfredo; 7) Logli Nedo; 8) Conte Oreste; 9) Pugnaloni Ubaldo; 10) Canavesi Severino; 11) Bresci Giulio.

Il fiorentino Pagliazzi vince la Coppa Apice

massarosa, 13.

Si parte alle 13.15'; starter il signor Rontani proprietario dello stabilimento Apice, donatore di premi in denaro e di coppe, e i 53 partenti puntano velocissimi su Viareggio in gruppo compatto. Sorpassato il Varignano, si verificano i primi incidenti e saranno Soldani e Burchi a farne le spese. Passato il paese caro alle memorie pucciniane filiamo su Pisa che raggiungiamo dopo una lunga serie di tentativi di fuga e strappi rimasti senza esito. Solo quando dopo averlo costeggiato, sta scomparendo dalla nostra vista il famoso campanile un movimento nel gruppo di testa ci avverte del verificarsi di qualche cosa d'insolito. E' un emesimo tentativo di fuga da parte dei livornesi Rossi e dello spezzino Burchi. Nessuno li prende sul serio, ma i due filano veloci su San Giuliano Terme che passano nell'ordine. I due fuggitivi perseverano nello sforzo fin oltre Lucca, poi vengono ripresi da un gruppo di sei corridori e il monte Quiesa viene passato in quest'ordine: Burchi, Camoscini, Magni, Rossi, Baronti, Pasquali, Bernardini. Oltrepassata la vetta, i corridori si buttano a capofitto per le curve che portano al paese di Quiesa e a grande velocità si filia su Massarosa per affrontare la duplice salita del Pitoro e di Montemagno. E' qui che avviene lo strappo di Magni e Pagliazzi.

I due raggiungono la vetta e in discesa aumentano il distacco, poi, alternandosi al comando, transitano per Camaiore e raggiungono Viareggio ove percorrono i viali a mare, affollatissimi; quindi, sul bellissimo nastro asfaltato che porta a Lucca, si raggiunge di nuovo Massarosa per ripetere il giro che attraverso le due alture e Camaiore e Viareggio, porterà al traguardo di arrivo. Sulle prime pendici del monte Pitoro, Magli cade e Pagliazzi tutto solo procede con passo svelto verso la cima e verso Camaiore. Magni insegue e si ricongiunge infine col compagno di fuga e insieme giungeranno al traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Pagliazzi Sergio (Unione Sportiva Rifredi) in ore 4.15' alla media di km. 33 orari; 2.o Magni Vittorio (Virtus Sportiva Lucca) a una macchina; 3.o Cozzani (Ciclo Lombarda) a 1'30"; 4.o Ramacciotti (U. S. Modenese); 5.o Cafferata (S. C. Chiavari) nello stesso tempo di Cozzani; 6.o Silicani di Genova; 7.o Botto di Chiavari a 7'40"; 8.o Pasquini di Rifredi; 9.o Pucci di Montecatini a 10'45". Seguono altri venti corridori in tempo massimo.

ENRICO FORMICHI

alla Radio

(Lunedì 13 maggio)

FIRENZE, ore 11-12: Ritmi, canzoni e melodie; 12,30: Musica sinfonica popolare; 12,57: Bollettino meteorologico; 13: Segnale orario e Giornale radio; 13,10: La campagna elettorale; 13,35: Duo pianistico Carta-Gabbiati; 14: Notiziario; 14,05: «Libri e riviste», rassegna settimanale; 14,15: Listino borsa di Firenze; 14,20: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 14,25: Finestra sul mondo (rassegna della stampa francese, inglese e russa); 14,43: Listino borsa di Milano; 17,30: La voce di Londra; 18: Canzoni; 18,30: «La parata dei successi»; 19: Caleidoscopio; 19,15: Il programma per la donna, a cura di Adriana Fabbri; 19,55: Attualità sportive; 20: Giornale radio; 20,20: Radioscena; 20,30: **La campagna elettorale**; 21: Segnale orario; 21,05: Dieci minuti con le «Andrews Sisters»; 21,15: **«Botta e risposta»** programma di indovinelli presentato da Silvio Gigli; 21,50: Concerto sinfonico diretto da Oliviero De Fabritiis. Nell'intervallo: Rassegna della stampa internazionale; 23: Segnale orario, giornale radio; 23,10: Musica da ballo; 23,50: Ultime notizie; 23,55: «Buonanotte». jj

RAFFAELLO PALANDRI
Redattore capo responsabile

Il babbo, la moglie, le sorelle, i cognati con i parenti tutti addoloratissimi partecipano la morte del loro caro

Filippo Custodero

di anni 35

I funerali avranno luogo domani mattina martedì alle ore 11 muovendo dalla Cappella di S. Egidio.

Firenze, 13 maggio 1946. Via dei Fossi 23.

La presente serve da partecipazione personale.

Imp. P. Bulli, via 27 Aprile.

PUBBLICITA' ECONOMICA

FIRENZE: Piazza Duomo (angolo via Ricasoli). Telefono 27-171.

MEDICI

DOTTOR ORLANDO, specialista diplomato malattie veneree e pelle, via Cavour, 33.

DOTTOR DE CAPUA. Specialista malattie veneree, pelle. Disfunzioni sessuali, via dei Servi 3.

MALATTIE pelle, veneree, disfunzioni sessuali, specialista dott. Maglietta, via Orinolo 53.

MALATTIE stomaco, intestino, fegato. Dottor Marandino. Orario 9,30-18, via Proconsolo 15, Firenze. 9146

COMPRE VENDITE BENI

QUARTIERI, villini, ville, negozi, poderi, collocamento personale, troverete da Tagliati, Piazza dell'Olio 1, piano primo.

DOMANDE DI IMPIEGO

DATTILOGRAFE diplomate, autisti secondo, terzo grado, cuoche, portieri, cameriere troverete da Tagliati, Palazuolo 62 rosso. Telefono 294-057.

FIAT 1500 (Cabriolet)!
CAMERE DA LETTO!
SALE DA PRANZO!
DIPINTI!
BIANCHERIA!
ecc. ecc.
SARANNO VENDUTI al maggiore OFFERENTE DA OGGI LUNEDI' 13 a SABATO 18 corrente
alla GALLERIA
"IL DAVID,,
Borgo Albizi, n. 18
Telefono 24-398
INIZIO DELLA VENDITA ORE 16

Lunedì 13 e martedì 14
dalle ore 9 alle 13 **ESPOSIZIONE** dei lotti che verranno venduti nel pomeriggio
all'ASTA di LIQUIDAZIONE
del Reparto Arredamento della notissima
Ditta FRANZI MOBILI
VIA CALZAIUOLI, N. 56 Rosso

Dalla commedia di Noel Coward che ha divertito e sta divertendo tutto il mondo è stato tratto il film in Technicolor
SPIRITO ALLEGRO
che apparirà prossimamente sugli schermi di Firenze presentato dalla Eagle Lion Films Prod. Two Cities

Camomilla Schultz
RENDE BIONDI I VOSTRI CAPELLI
CHIMICAL S/A - NAPOLI -

SALSOMAGGIORE
Gli Alberghi: TERME - MILANO - CENTRALE BAGNI
sono attrezzati per tutte le cure
Per informazioni: S. A. GRANDI ALBERGHI
SALSOMAGGIORE
Casinò Municipale
Tutte le attrazioni — Manifestazioni sportive

PER LA CURA MEDICA DELL'
ULCERA
GASTRICA e DUODENALE
Secondo il metodo del Dr. ROSSI
Consultazioni: 9-12 e 15-18
Firenze, Via Guelfa 1

OGGI
e seguenti alle ore 16.30
Grande vendita all'Asta pubblica
ALLA GALLERIA D'ARTE
"DUOMO"
Piazza Duomo 6 r.
NO